

Prot. 145

Bologna, 11.06.2007

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

INTERPELLANZA

Il Sottoscritto Consigliere;

premesso che l'attività vivaistica forestale pubblica viene esercitata dalla Regione Emilia - Romagna in amministrazione diretta dal 01/01/1994 tramite il Servizio Parchi e Risorse Forestali;

considerato che tale situazione è conseguente alla soppressione del precedente gestore, Azienda Regionale delle Foreste (A.R.F.), avvenuta con L.R. 17/1993, e la successiva assunzione da parte della Regione Emilia - Romagna di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi non trasferiti ad altri soggetti e quindi, anche la gestione dei vivai forestali;

considerato altresì che la L.R. 17/1993 prevedeva che la gestione diretta dei vivai, non avendo più una valenza strategica per la Regione Emilia -Romagna, dovesse essere affidata ad altri soggetti, anche privati, preferibilmente del settore vivaistico, salvaguardando per quanto possibile l'esigenza di garantire l'unitarietà della gestione sul territorio e l'occupazione del personale Regionale;

considerato inoltre che a seguito della avvenuta soppressione dell'ARF la Regione ha assunto la conduzione di n. 11 strutture vivaistiche così distribuite: Forlì - Cesena 4, Ravenna 1, Bologna 3, Modena 1, Reggio Emilia 1; Parma 1, che occupavano mediamente 50 -60 unità lavorative all'anno, fra operai fissi (OTI) e operai a tempo determinato (OTD);

PROVINCIA	N. VIVAI	UBICAZIONE
Forlì-Cesena	4	Bagno di R., Galeata, Predappio, Rocca S.C.
Ravenna	1	Brisighella
Bologna	3	Porretta Terme, Castiglione dei Pepoli, Imola
Modena	1	Sestola
Reggio Emilia	1	Castelnovo ne' Monti
Parma	1	Collecchio

richiamato che alla fine del 2003 la Regione, al termine di un confronto che ha visto coinvolte anche le OO. SS., ha individuato una serie di percorsi possibili per dare finalmente attuazione alle disposizioni contenute nella citata Legge regionale 17/1993, che ipotizzavano i seguenti trasferimenti:

1. Vivaio di Sestola (MO): -> C.M. del Frignano;
2. Vivaio di Porretta Terme: -> chiuso
3. Vivaio di Castiglione dei Pepoli: -> Parco regionale dei Parchi di Suviana e Brasimone;
4. Vivaio di Imola: -> Comune di Imola (proprietario del terreno su cui insiste il vivaio)
5. Vivaio di Brisighella: -> C.M. App. Faentino
6. Vivai forlivesi: -> cessione in blocco ad aziende private da individuarsi tramite bando pubblico.

evidenziato che, a distanza di oltre quattro anni dall'avvio del programma di riorganizzazione dell'attività vivaistica regionale e ad oltre 14 anni dalla soppressione dell'A.R.F., la situazione pertanto è la seguente:

i vivai ubicati nelle province di RA, BO e MO sono transitati o stanno per transitare ad altri Enti (Parchi regionali, Comunità Montane, ecc)

i quattro vivai forlivesi invece sono ancora gestiti dalla Regione che li dirige e controlla attraverso un funzionario del Servizio Parchi di Bologna e che la situazione dei è la seguente:

- **vivaio Belvedere di Rocca S. Casciano**

E' posto circa 2 Km a monte del paese, fra la strada statale e l'alveo del fiume Montone. E' formato da due gradoni aventi un'estensione di circa 4 ettari. Da qualche anno viene coltivato solamente il gradone superiore (circa 1/3 della superficie) mentre la restante parte è pressoché vuota.

- **vivaio Luisa di Predappio**

E' ubicato nei pressi della frazione di Trivella, fra la strada Provinciale e il fiume Rabbi. Da alcuni anni è soggetto solamente a uno/due interventi di sfalcio e ripulitura. Si tratta comunque di interventi molto occasionali, spesso eseguiti anche in grave ritardo rispetto ai ritmi di crescita della vegetazione erbacea, che poco hanno a che vedere con i principi della buona gestione. Da alcuni anni, inoltre, anche la siepe di "*pyracantha*" posta sui fronti strada e fiume, in passato vero e proprio vanto del vivaio, non è più soggetta a regolari potature e sta diventando una formazione irregolare, assolutamente priva di qualsiasi valore estetico, per non dire una vera e propria bruttura.

La vergognosa scelta di abbandonare tanto in fretta la coltivazione di tale vivaio appare assolutamente incomprensibile, soprattutto alla luce dei seguenti motivi:

1. è il vivaio più recente, essendo stato realizzato nel corso degli ultimi anni della gestione ex A.R.F. (1992) e quindi dotato di strutture, impianti ed attrezzature completamente nuovi e a norma

- anche con le recenti normative in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro;
2. è completamente meccanizzabile e dotato di una buona viabilità interna;
 3. è il vivaio posto alla quota più bassa (m 130 s.l.m.) e quindi potenzialmente il più adatto per la produzione e l'allevamento di specie forestali per gli ambienti di pianura e di bassa collina, ossia le aree più deficitarie in fatto di boschi, oltre che per eventuali produzioni di specie da frutto;
 4. è ubicato su un terreno che è stato donato all'A.R.F. dalla Sig.ra Maccaferri Luisa, nel 1991, con la condizione di realizzare e mantenere un vivaio

- **vivaio Castellaro di Galeata**

E' ubicato su un terreno di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di FC, nei pressi della frazione S.Giacomo, a ridosso del confine fra i Comuni di Galeata e S.Sofia. Ha un'estensione complessiva di Ha 8,80, articolata su più gradoni, ed è dotato di cella frigo, un ampio capannone e una serra.

Da diversi anni viene coltivata solamente la parte alta del vivaio (poco più di 1/3 della superficie) e anche questa in modo assolutamente parziale, come evidenziano le numerose aree incolte presenti anche in questo settore. Ogni anno molte delle piante prodotte (oltre la metà) vengono poi successivamente distrutte.

- **vivaio Montanino di Bagno di R.**

E' ubicato nella prima periferia dell'abitato di Bagno di R, fra la strada che collega Bagno a S.Piero ed il fiume Savio, ed ha un'estensione complessiva di Ha 4,40.

evidenziato che nei quattro vivai forlivesi lavorano attualmente n. 6 dipendenti con un costo annuo stimato in circa 230.000 € ai quali vanno aggiunti almeno altri 80/100.000 € annui per materiali, attrezzature e utenze varie per un totale stimato in 300/330.000 €;

INTERPELLA

La Giunta per sapere:

- se è a conoscenza della gravissima situazione suesposta;
- a chi deve essere attribuita la responsabilità di tale enorme spreco;
- a chi deve essere attribuita la responsabilità di tale lentezza e conseguente grave ritardo del processo riorganizzativo rispetto ai tempi datisi dalla stessa Regione visto che, a distanza di 14 anni dalla soppressione dell'A.R.F., (avvenuta con L.R. 17/1993), e oltre quattro anni dall'approvazione del programma di riorganizzazione del settore vivaistico forestale regionale, vede ancora i quattro vivai forlivesi in gestione diretta alla Regione;

- quale giudizio si dia in ordine al fatto che per la gestione dei 4 vivai Forlivesi si spendano annualmente non meno di 300.000/350.000 quando, per fare un paragone, ogni anno vengono assegnati dalla Regione soltanto 150.000-160.000 ai quattro Enti Delegati del territorio forlivese (Provincia e Comunità Montane) per la manutenzione dei boschi esistenti in una estensione di ben oltre 24.000 HA di demanio pubblico contro i soli 20 HA dei quattro vivai forlivesi;
- se è a conoscenza che i 4 vivai Forlivesi ogni anno producono e distribuiscono non più di 40.000 – 50.000 piantine /anno a fronte di risorse finanziarie che non giustificano tale attività ;
- se è a conoscenza che l'eccedenza (oltre la metà della produzione 70.000 piantine) ogni anno viene distrutta perché crescendo servirebbero attrezzature particolari non disponibili nei vivai per gestirle.
- se non si ritenga che sotto il profilo organizzativo sarebbe più che sufficiente, per coprire il fabbisogno attuale e dei prossimi anni dell'intera area Romagnola, individuare un unico vivaio che permetterebbe di razionalizzare le produzioni, evitando le eccedenze, minori costi di produzione, nonché di liberare aree da immettere nel mercato.
- Se non ritenga che l'eventuale prossimo unico vivaio venga messo nelle condizioni di rendersi utile almeno per gli Enti Locali oggi costretti, nonostante la presenza di 4 vivai forestali pubblici in loco, ad acquistare molte piante da vivai privati come recentemente ha fatto la Provincia di Forlì-Cesena ;
- quali urgenti ed indifferibili iniziative si intendano assumere alla luce di quanto esposto per evitare l'erogazione ulteriore di risorse pubbliche come fino ad oggi è stato fatto, senza il raggiungimento di alcun obiettivo datosi fra l'altro anche dalla Giunta Regionale.
- Se non ritenga che i risparmi della spesa pubblica, oggi tanto auspicati da tutti, non debbano partire proprio dall'azzeramento di questi palesi sprechi di danaro pubblico che si protraggono da anni con questa mala-gestione della struttura regionale .

Luca Bartolini